

# Per ragazzi delle scuole MEDIE

## PRIMA PARTE

### Dal Vangelo di Matteo (Mt 26, 69-74a)

*69 Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". 70 Ma egli negò davanti a tutti dicendo: "Non capisco che cosa dici". 71 Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". 72 Ma egli negò di nuovo, giurando: "Non conosco quell'uomo!". 73 Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: "È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!". 74 Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!".*

### ENTRO NEL CONTESTO

Pietro rimane fuori nel cortile mentre Gesù viene interrogato. La distanza posta da Pietro nei confronti del Maestro è la conseguenza della fragilità umana.

Prova a riflettere su come ti presenti nei vari contesti che frequenti e su quanto le persone e le situazioni influenzano i tuoi comportamenti.

Prova a rispondere a queste domande:

- Il mio comportamento rimane lo stesso in tutti gli ambienti che frequento durante la mia giornata?
- Da quali fattori sono influenzato?
- Qual è la difficoltà più grande a cui vado incontro quando mi relaziono con persone diverse da me?

Dopo aver risposto a queste domande, prendi la Bibbia, una croce o un simbolo che per te rappresenta la Parola di Dio e prova a pensare come vivi la relazione con il Signore. Per farti aiutare compi questi tre gesti:

1. Posizionati a una certa **distanza** dal simbolo che hai scelto
2. Decidi in che **modo** posizionarti rispetto al simbolo (per es. lo guardi dritto o preferisci dargli le spalle?)
3. Definisci se il tuo **atteggiamento** nei confronti del simbolo è statico o variabile

### CAPISCO

Il passo di Matteo è ricco di descrizioni, luoghi e personaggi che fanno sì che il lettore quasi si immedesima nella moltitudine che interagisce con Pietro.

Prova a sottolineare nel testo soggetti, verbi, aggettivi, luoghi, ecc. con colori diversi.

## MEDITAZIONE GUIDATA

Come Pietro, magari anche a te capita, vivendo in luoghi molto affollati, di adeguarti al pensiero degli altri invece che far emergere il tuo.

Spesso la paura di essere giudicati condiziona la relazione con l'altro e non permette di viverla appieno: si preferisce rimanere in disparte, proprio come Pietro, che rimane fuori, nel cortile. Quante volte si ha l'abitudine di negare ciò che appartiene alla propria vita per sentirsi accettati dal gruppo, senza pensare che in questo modo si sta rinunciando a una parte di sé.

Il Signore è una presenza costante nella vita di Pietro, come nella vita di ciascuno: a volte, è più facile rinnegare le proprie scelte per piacere più agli altri che a noi stessi. Ci si ritrova spesso in situazioni in cui non si è in grado di scegliere, lasciandosi condizionare dalla folla: è facile, così, che in alcuni luoghi ci si senta esclusi e quindi si metta in mostra una maschera di sé. Pietro preferisce nascondersi da una società in cui tutti sono sempre pronti ad avere un'immagine di sé che non coincide con la realtà. Quante volte sono gli altri a volerci dire chi siamo! Eppure, basterebbe riscoprire su di sé lo sguardo di chi si ama per sentirsi riconosciuti, liberi di mostrare il proprio volto più vero. È proprio vero che l'amore rende liberi! È questo il bello di essere amati da Dio: in qualunque posto, c'è qualcuno che ci conosce, che sa chi siamo e vuole aiutarci a essere pienamente noi stessi.

## MEDITAZIONE PERSONALE

La frenesia della vita quotidiana non aiuta ad assumere responsabilità, soprattutto quando la maggior parte delle persone la pensano diversamente: per Pietro era più facile seguire Gesù quando tutti erano dalla sua parte, ma ora che viene sottoposto al giudizio, tutto sembra essere messo in discussione, perfino la sua amicizia con Lui! Quante volte si corre il rischio di giudicare gli altri senza averli conosciuti, mostrandosi non accoglienti... quante volte è "scomodo" accogliere Gesù nella propria vita!

Prova a rispondere a queste domande:

- In quali contesti faccio fatica a essere autentico?
- In quali contesti avverto il Signore come un peso?
- Quali sono i luoghi pubblici nei quali rinnego me, quello che sono e il Signore?
- Perché lo faccio?
- Quale immagine pubblica vorrei dare di me?

## MEDITAZIONE E DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Pietro tradisce il Signore Gesù per paura. Ha paura e finge di non conoscere Gesù. Preferisce perciò il buio della solitudine al fuoco della comunità che si ritrova.

**Rivedo la mia vita:**

1. **Con il Signore:** Mi accorgo che tutto è un dono di Dio? So ringraziare il Signore? Vivo con gioia le mie giornate, segnato dalla certezza che Dio mi è vicino? Mi ricordo di Dio nella preghiera?

2. **Con gli altri:** Sono disponibile ad aiutare chi mi chiede aiuto o si trova in difficoltà? So stare assieme e giocare anche con chi mi sta antipatico? Sono capace di stare vicino a tutti? Presto volentieri le mie cose a chi me le chiede? So vedere nell'altro la presenza di Gesù?

3. **Ogni giorno:** Sono disponibile a fare qualche sacrificio per il bene degli altri? Ho paura di far vedere agli altri di credere in Gesù

4. **In casa:** Litigo spesso con i miei fratelli? So obbedire ai genitori? Sono svogliato oppure cerco di dare il meglio di me in ogni occasione?

## SECONDA PARTE

### Dal Vangelo di Matteo (26, 74b-75)

*E subito un gallo cantò. 75 E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: "Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.*

### ENTRO NEL CONTESTO

Pietro incorre fragilmente nell'errore, mostrandosi più volte davanti a Gesù con tutti i suoi limiti. Gesù non condanna ma perdona, insegnando a vivere nell'amore come ha fatto con gli apostoli.

Prova ad andare davanti allo specchio e osservati.  
Su un foglio riporta i tratti del tuo corpo.

- L'immagine che vedi rispecchia la realtà? Ti riconosci?
- Prova a descriverti: da quali tratti (fisici e caratteriali, pregi e difetti) sei caratterizzato?

### MEDITAZIONE GUIDATA

Pietro riconosce di essere fragile: sa che Gesù è suo amico, ma decide comunque di rinnegarlo. Gesù però gli rimane sempre fedele e non lo abbandona. Pietro riconosce di aver sbagliato e piange amaramente perché si pente del suo comportamento e di aver tradito tutto ciò in cui aveva creduto fino a quel momento. Possiamo imparare a guardare la nostra vita e quella degli altri con occhi diversi, con gli occhi di Dio che sono pieni di amore verso l'altro, verso di noi! Il Signore non ci abbandona mai, soprattutto quando ci perdiamo lungo il nostro cammino: Lui è lì, pronto a tenderci la mano, guidarci nel riconoscere i nostri errori per continuare a camminare seguendo la sua Parola.

## CAPISCO

Nell'ultima parte del brano, Pietro reagisce in maniera del tutto umana di fronte ad una situazione di forte disagio.

Analizza le azioni di Pietro:

- Quali azioni compie Pietro?
- Quale immagine ha in questo momento Pietro di se stesso?
- Il suo è un gesto di pentimento o vergogna?
- Come agisce dopo aver avuto la consapevolezza di ciò che ha fatto?

## MEDITAZIONE PERSONALE

La consapevolezza di essere fragili svela la vita come piena di momenti difficili e di debolezze.

Accogliere gli altri è una sfida così come accogliere il Signore nel proprio cammino.

Ora, riprendendo il disegno che hai fatto, prova a guardarti dentro rispondendo a queste domande:

- Quali emozioni provo nel guardare me stesso?
- Quali sono i canti del gallo che mi riportano all'immagine più vera di me?
- Guardo alle situazioni e al contesto nei quali faccio difficoltà a mostrare il mio vero volto e provo a guardarli con gli occhi di Gesù: cosa vedo?
- Quali opportunità ci sono per essere in pace con me stesso e con gli altri?
- Quali cambiamenti/conversioni nel mio comportamento posso operare per essere autentico in ogni luogo?

Adesso riprendi il disegno e sulla testa riporta quali **pensieri** possono farti davvero cambiare le azioni quotidiane. Sul cuore indica un **impegno** per fare spazio alla parola di Dio nella frenesia della vita di tutti i giorni. A livello degli arti scrivi quali **azioni** compiere per contribuire a migliorare la tua vicinanza a Dio e diventare testimone per gli altri.

## CONDIVISIONE\IMPEGNO

Prova a pensare un luogo della tua città da abitare con il tuo volto più vero, dentro il quale aiutare anche gli altri ad essere autentici.

Seguire il Signore non è un'esperienza da vivere in solitaria, ma insieme, come Chiesa.

Tenersi per mano vuol dire accompagnare, sorreggere, sostenere.

Individua quali sono le reti di amicizia "buone" che ti aiutano a essere te stesso. Intorno alla tua sagoma scrivi i nomi degli amici con cui è bello camminare dietro al Signore e un impegno da assumere insieme per crescere nell'amicizia.

Al termine, concludi la preghiera con il canto "Te al centro del mio cuore" disponibile negli allegati alla fine del sussidio.